

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

RESOCONTI:

COMMISSIONI RIUNITE (IV e XIV):

In sede legislativa Pag. 2

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI (V):

In sede referente » 4

TRASPORTI (X):

In sede legislativa » 4

Seduta pomeridiana:

Audizione del Ministro del lavoro e della previdenza sociale e dei sottosegretari di Stato per il lavoro e previdenza sociale, per i trasporti e per le partecipazioni statali » 6

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI » 9

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI » 12

ERRATA CORRIGE » 14

CONVOCAZIONI:

Venerdì 24 ottobre 1975

Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali (V) Pag. 15

Martedì 28 ottobre 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa Pag. 15

Affari costituzionali (I) » 15

Finanze e tesoro (VI) » 16

Trasporti (X) » 18

Mercoledì 29 ottobre 1975

Commissione inquirente per i procedimenti di accusa » 18

Giunta per le autorizzazioni a procedere in giudizio » 18

Commissioni riunite (I e X) » 18

Commissioni riunite (IV e XIV) » 18

Affari interni (II) » 18

Giustizia (IV) » 19

Istruzione (VIII) » 19

Lavoro (XIII) » 20

Giovedì 30 ottobre 1975

Commissioni riunite (IV e XIV) » 20

Affari costituzionali (I) » 20

Istruzione (VIII) » 20

Lavoro (XIII) » 21

Giovedì 6 novembre 1975

Giunta per il Regolamento » 21

**GIUSTIZIA (IV)
e IGIENE E SANITÀ (XIV)**

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1975, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente della XIV Commissione FRASCA.* — Intervengono per il Governo i sottosegretari di Stato per la sanità Foschi e per la grazia e giustizia Dell'Andro.

Disegno e proposte di legge:

Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza (*testo unificato della proposta di legge di iniziativa del senatore Torelli e di un disegno di legge approvato dal Senato*) (*Parere della I, della II, della V, della VI, della VIII e della XII Commissione*) (4042);

Miotti Carli Amalia ed altri: Nuove norme per la prevenzione e la repressione della produzione, fabbricazione, commercio e uso illegittimi delle sostanze ad azione stupefacente e psicotropica (*Parere della I Commissione*) (13);

Boffardi Ines ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicodroghe e per la prevenzione e cura delle tossicomanie (*Parere della I e della V Commissione*) (188);

Berloffo ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicodroghe e per la prevenzione e cura delle tossicomanie (*Parere della I, della II, della III, della V, della VI, della VIII, della XI e della XII Commissione*) (277);

Bignardi ed altri: Nuove norme per prevenire e reprimere il commercio e l'uso illegittimi degli stupefacenti (*Parere della I Commissione*) (819);

Colucci ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicodroghe e per la prevenzione e cura delle tossicomanie (*Parere della V Commissione*) (1881);

Cariglia ed altri: Norme per la disciplina del commercio e dell'uso di stupefacenti (*Parere della I, della II e della VIII Commissione*) (3964).
(*Discussione e rinvio*).

Ad inizio di seduta il Presidente Frasca esprime le più sincere condoglianze al collega Del Duca colpito da un grave lutto familiare, anche a nome di tutti i colleghi. Il sottosegretario Foschi a nome del Governo si associa al cordoglio espresso dal Presidente.

Le Commissioni iniziano la discussione del disegno e delle proposte di legge all'ordine del giorno.

Il relatore per la IV Commissione Maria Eletta Martini esordisce richiamando la complessità e l'estrema urgenza del problema desumibili dalla grave diffusione che ha avuto il fenomeno della droga anche nel nostro paese. Dopo essersi soffermata sulla portata sociale delle motivazioni che sono alla base del dilatarsi dell'uso della droga ne trae argomento per sottolineare la necessità che lo Stato si faccia carico di questo problema, anche alla luce di una corretta interpretazione del disposto dell'articolo 32 della Costituzione e dell'esigenza di recepire decisioni ed impegni assunti in sede internazionale.

Passa quindi ad esaminare il provvedimento n. 4042 già approvato dal Senato e che a suo giudizio deve essere assunto come testo base. Fa presente che si tratta di un provvedimento onnicomprensivo che mette sullo stesso piano gli stupefacenti e le sostanze psicotrope, rilevando che questa soluzione suscita notevoli perplessità sia perché tra le sostanze psicotrope rientrano molti farmaci utilizzati per la terapia di diverse malattie (l'epilessia per esempio), sia perché le limitazioni poste all'uso di tali sostanze possono danneggiare sensibilmente la ricerca scientifica nel settore. In proposito ricorda che l'Istituto superiore di sanità aveva predisposto delle tabelle diverse da quelle recepite nell'articolo 12 del provvedimento in esame e chiede che si approfondisca il perché di questa diversa scelta. Un altro aspetto centrale del provvedimento, che ne costituisce forse la parte maggiormente innovativa rispetto alla legislazione precedente, è la non punibilità disposta dall'articolo 79 per chi acquista o detiene sostanze stupefacenti in quantità che non ecceda in modo apprezzabile la necessità della cura o per chi detiene modiche quantità di tali sostanze per uso esclusivamente personale: in entrambi i casi la legge convalida la illiceità del comportamento, ma ritiene il consumatore non soggetto a punibilità perché si vede in lui prima di tutto un malato e l'interesse prevalente diventa quello della cura. Invece non si fa più riferimento ai fini della non punibilità, alla figura del piccolo spacciatore drogato che era stata prospettata nel corso del dibattito al Senato.

Il relatore passa quindi a commentare quella parte del provvedimento in cui si dispongono gli interventi per assicurare la cura ed il recupero del drogato (articoli 94 e seguenti) soprattutto in riferimento alle ipotesi di intervento coattivo del giudice. Il relatore osserva che c'è un problema di

urgenza dell'intervento e c'è da verificare se le norme disposte siano sufficienti a costringere alla cura; ritiene poi che andrebbe chiarito se, in riferimento all'intervento del giudice per disporre il ricovero ospedaliero, per ospedale si intenda anche ospedale psichiatrico precisando di avere serie riserve in proposito. Aggiunge in riferimento all'articolo 98, che andrebbe prevista la possibilità della segnalazione del drogato al pretore ai fini della cura, anche da parte dei genitori.

Il relatore conclude affrontando la questione degli aspetti preventivi ed educativi (rispetto ai quali rileva l'opportunità di stabilire il divieto della pubblicità commerciale delle sostanze stupefacenti) e il problema degli strumenti predisposti per realizzare gli obiettivi di cura e di recupero dei drogati; in particolare circa la costituzione di centri regionali per l'assistenza e la cura dei drogati valuta positivamente il fatto che siano concepiti come centri aperti e di assistenza anche sociale e raccomanda la piena salvaguardia dell'autonomia delle regioni. Il relatore conclude il suo intervento illustrando gli aspetti fondamentali delle proposte di legge abbinate al provvedimento n. 4042.

Il relatore per la XIV Commissione Zaffanella ricorda che anche in questo settore si giunge in ritardo malgrado le sollecitazioni, anche in sede internazionale, che spingevano a rivedere la legislazione vigente sugli stupefacenti, che risale al 1954 e che è assolutamente inadeguata rispetto alla gravità e alle caratteristiche che il fenomeno ha assunto in questi anni. Analizzando le motivazioni che sono alla base del dilagare del fenomeno della droga, il relatore fa presente che non vi sono solo motivi occasionali o di emarginazione sociale ed economica, in quanto il fenomeno investe anche vasti strati giovanili per i quali la motivazione principale è quella della protesta e dell'evasione da un sistema e da un tipo di società che mortificano i valori umani e sociali. Occorre quindi in primo luogo stimolare la crescita civile e morale del paese, e nello stesso tempo educare i giovani ad orientare la loro protesta in termini costruttivi di partecipazione alla vita politica e sociale e di impegno ideale anziché in termini di sterile fuga dalla realtà: sotto questo profilo un ruolo fondamentale spetta alla scuola, in rapporto costante con la famiglia, che va rinnovata ed attrezzata per affrontare il

tema ben al di là delle indicazioni contenute nel provvedimento in esame che restano sul terreno puramente informativo.

Passando ad esaminare il testo trasmesso dal Senato il relatore osserva che esso accoglie fondamentalmente le istanze più moderne, tese non solo a distinguere la figura dello spacciatore da quella del drogato ma anche a vedere nel drogato soprattutto un ammalato da curare. Sotto questo profilo l'articolo 79 appare come uno dei più qualificanti del progetto di legge, anche se qualche perplessità può suscitare, per la sua genericità, il riferimento alla detenzione di « modiche » quantità di sostanze stupefacenti. Delle perplessità ha anche destato il titolo XI del provvedimento 4042 soprattutto per i casi di intervento curativo coatto; tra l'altro andrebbe ridotto il termine di diciotto mesi previsto al quarto comma dell'articolo 99, poiché ai fini della cura è sufficiente nella maggior parte dei casi un periodo di tre mesi.

Circa la questione della liberalizzazione dell'uso di droghe leggere il relatore fornisce una serie di dati in ordine alle conseguenze dell'uso di alcune di tali droghe, come i derivati della canapa indiana ricavandone la conclusione che occorre procedere con molta cautela in questo campo, e che una liberalizzazione appare sconsigliabile. Quanto alla questione delle tabelle di cui all'articolo 12, fa presenti le perplessità manifestate dagli ambienti medici e scientifici circa il fatto che queste norme possono provocare notevoli difficoltà nella cura di malati per esempio gli epilettici, che hanno bisogno in modo continuato di medicinali iscritti in alcune di queste tabelle e assoggettati alla stessa rigorosa normativa prevista per gli stupefacenti. È questo un punto che va approfondito, valutando l'opportunità di introdurre delle eccezioni almeno per le sostanze antiepilettiche.

Infine il relatore si sofferma sulle norme in materia di repressione degli illeciti in questo campo, rilevando che anche sotto questo profilo vi sono dei punti che andrebbero meglio specificati: in particolare all'articolo 79 occorrerebbe far riferimento oltre che alla detenzione di sostanze stupefacenti anche all'acquisto e al trasporto.

Il relatore conclude infine ribadendo l'urgenza del provvedimento e, malgrado le considerazioni esposte circa alcune carenze del provvedimento medesimo, manifesta per questo motivo la piena disponibilità ad aderire ad un eventuale orientamento delle forze

politiche nel senso dell'immediata approvazione del testo del Senato così come è stato trasmesso.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

PARTECIPAZIONI STATALI (V) BILANCIO E PROGRAMMAZIONE

IN SEDE REFERENTE

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1975, ORE 10,30. —
Presidenza del Presidente REGGIANI.

Il Presidente Reggiani comunica che con lettera in data 18 ottobre 1975 il Ministro delle partecipazioni statali, onorevole Bisaglia, ha trasmesso alla Commissione la relazione del nuovo consiglio di amministrazione dell'EGAM richiesta dalla risoluzione La Malfa Giorgio n. 7-00025, approvata dalla Commissione bilancio nella seduta del 18 luglio scorso.

Avverte inoltre di aver sollecitato i Presidenti dei Comitati permanenti per la programmazione e per le partecipazioni statali ad avviare quanto prima, in sede di pre-esame ai sensi del terzo comma dell'articolo 120 del Regolamento della Camera, la discussione sugli stati di previsione della spesa di rispettiva competenza del bilancio dello Stato per il 1976, in ossequio al suggerimento formulato dal Presidente della Camera con lettera in data 22 ottobre 1975.

Disegno di legge:

Finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno, in relazione all'articolo 189 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957 (*Parere della I, della III e della VI Commissione*) (3872).

(Esame e rinvio).

Il deputato Pisoni, relatore per il parere preso la Commissione affari esteri, illustra ai sensi del quarto comma dell'articolo 73 del Regolamento della Camera il parere favorevole della stessa Commissione, soprattutto per sottolineare l'esigenza, emersa durante la discussione in sede consultiva, che l'ambito strettamente finanziario del provvedimento in esame — che dà attuazione sotto il profilo meramente contabile alla

nota sentenza n. 183 del 1973 della Corte costituzionale sull'immediata applicabilità nell'ordinamento interno dei regolamenti comunitari — non precluda lo svolgimento di un ampio dibattito, possibilmente anche in Assemblea, che spazi su tutta la complessa problematica istituzionale che il provvedimento sottende: dalla urgenza di una profonda democratizzazione delle strutture comunitarie alla necessità, specialmente in questa fase di transizione della Comunità, di istituire più efficaci raccordi, informativi e di controllo, che consentano al Parlamento nazionale di incidere sugli sviluppi della politica comunitaria e sulle modalità di attuazione degli strumenti normativi sovranazionali in cui essa si esprime.

Su proposta del relatore Tarabini la Commissione rinvia quindi l'esame del disegno di legge ad altra seduta in attesa del parere della Commissione affari costituzionali.

Su richiesta dei deputati Ferrari-Aggradi e Principe, che lamentano le indiscrezioni apparse sulla stampa circa i lavori della commissione ministeriale di studio sulle partecipazioni statali, la Commissione delibera quindi, ai sensi del primo comma dell'articolo 143 del Regolamento della Camera, di chiedere al Ministro delle partecipazioni statali di inviare alla Commissione bilancio, man mano che saranno disponibili, gli atti dei lavori della commissione ministeriale istituita per lo studio della ristrutturazione del sistema delle partecipazioni statali.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

TRASPORTI (X)

IN SEDE LEGISLATIVA

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1975, ORE 9,50. —
Presidenza del Presidente FORTUNA. — Intervengono il Ministro della marina mercantile, Gioia e il Sottosegretario di Stato per i trasporti, Degan.

Proposta di legge:

Vicentini ed altri: Norme concernenti l'aeroporto di Bergamo-Orio al Serio (*Parere della IV Commissione*) (894).

(Discussione e approvazione).

Il relatore Giovanni Lombardi illustra ampiamente e favorevolmente il provvedi-

mento, richiamando le considerazioni già svolte nella sede referente.

Dopo interventi favorevoli dei deputati Masciadri (che motiva per altro la propria adesione in considerazione del carattere non già isolato ma integrato nel sistema lombardo che l'aeroporto dovrà assumere), Marzotto Caotorta, Catella e Baghino, con diverse motivazioni, a nome dei rispettivi gruppi, nonché del deputato Fioriello (che preannuncia l'astensione del gruppo comunista a causa della mancanza di obiettivi parametri di valutazione, quale il piano nazionale degli aeroporti), replicano brevemente il relatore e il sottosegretario Degan.

L'articolo 1 della proposta di legge è quindi approvato con due emendamenti formali del relatore, accettati dal Governo, mentre l'articolo 2 è approvato senza emendamenti.

Il sottosegretario Degan dichiara poi di accettare il seguente ordine del giorno del deputato Masciadri, per la cui votazione il presentatore non insiste:

« La X Commissione trasporti,
impegna il Governo

a non favorire la proliferazione degli aeroporti nella regione Lombardia in armonia con quanto contenuto nella deliberazione della Giunta di quella regione, che riconosce come valido il sistema aeroportuale lombardo fondato sui tre aeroporti di Malpensa, Linate e Bergamo-Orio al Serio ».
(0/894/1/10).

La proposta di legge è infine votata nel suo complesso a scrutinio segreto e approvata.

Disegno di legge:

Studi e ricerche nel settore della pesca marittima (*Parere della V e della VIII Commissione*) (3815).

(*Seguito della discussione e approvazione*).

La Commissione passa agli articoli del disegno di legge.

L'articolo 1 è approvato con alcuni emendamenti del Governo, accettati dal relatore, previa dichiarazione di astensione del deputato Pani, a nome del gruppo comunista.

È quindi approvato un articolo aggiuntivo 1-bis del Governo, accettato dal relatore e modificato da alcuni emendamenti dei deputati Ballarin, Pani, Ceravolo e Baghino, mentre un articolo aggiuntivo

1-ter, dello stesso Governo, accettato dal relatore, è approvato senza emendamenti.

L'articolo 2 è poi approvato con un emendamento del Governo, mentre l'articolo 3, ultimo del disegno di legge, è approvato con un emendamento del relatore che recepisce il parere reso dalla V Commissione bilancio, previa dichiarazione di astensione del deputato Pani a nome del gruppo comunista.

Il ministro Gioia dichiara quindi di accettare i seguenti ordini del giorno, per la cui votazione i presentatori non insistono:

« La X Commissione trasporti,

considerato indispensabile che nel Comitato previsto dal disegno di legge n. 3815 siano rappresentati quegli organismi che assicurino, anche sul piano territoriale, la tutela dei più rilevanti interessi del settore,

invita il Governo

ad adoperarsi affinché nel Comitato tecnico-scientifico di coordinamento siano rappresentate tutte le regioni marittime ».

(0/3815/1/10) BECCIU, FERDINANDO RUSSO,
MAROCCO.

« La X Commissione trasporti,

rilevata la carenza nel sud di centri di ricerca nel settore della pesca,

invita il Governo

a promuovere la costituzione di tali centri e la conseguente concessione ed erogazione dei contributi previsti dal disegno di legge n. 3815, per promuovere e potenziare gli studi e le ricerche per la protezione delle risorse biologiche nelle aree meridionali e insulari del paese ».

(0/3815/2/10) FERDINANDO RUSSO, PICCINELLI, BECCIU, MAROCCO.

« La X Commissione trasporti,

superando la fase di provvisorietà propria della materia trattata dal disegno di legge n. 3815, accertata la necessità inderogabile di dare un assetto definitivo alla struttura della ricerca scientifica nel settore della pesca, dopo aver acquisito le soluzioni più avanzate adottate in altri paesi,

invita il Governo

a voler procedere alla costituzione di un Istituto nazionale di ricerca scientifica per la pesca marittima, strutturato nei modi più idonei a realizzare il coordinamento e la realizzazione di tutte le attività ed a garantire

i più alti livelli di specializzazione per gli studiosi che a questo settore si vogliono dedicare ».

(0/3815/5/10) BECCIU, PICCINELLI FERDINANDO RUSSO.

Il seguente ordine del giorno è accettato dal ministro Gioia nei limiti di competenza del suo dicastero, mentre i presentatori dichiarano di non insistere per la sua votazione:

« La X Commissione trasporti,

rilevate le carenze esistenti sul piano della sicurezza sociale dei pescatori nonché del contratto nazionale di lavoro del settore della pesca, carenze evidenziate in occasione del blocco della marineria di Mazzara del Vallo,

invita il Governo

a promuovere ogni utile iniziativa per applicare la convenzione internazionale sul contratto nazionale di lavoro dei pescatori e garantire ai lavoratori del settore della pesca una equa indennità di malattia e di disoccupazione in analogia a quanto assicurato ai lavoratori agricoli ».

(0/3815/3/10) FERDINANDO RUSSO, MAROCCO, BALLARIN, BAGHINO, CATELLA, GUERRINI.

Il seguente altro ordine del giorno è infine ritirato dai presentatori in quanto improponibile in questa sede:

« La X Commissione trasporti,

rilevata la positività della missione svolta a Tunisi da una delegazione italiana per il rinnovo degli accordi di pesca con quel paese,

impegna il Governo

a potenziare i servizi di sicurezza e vigilanza della marina nel canale di Sicilia al fine di evitare, specie in questa delicata fase, infrazioni da parte dei nostri pescherecci e contestazioni da parte delle autorità tunisine ».

(0/3815/4/10) MAROCCO, FERDINANDO RUSSO, PICCINELLI.

Il provvedimento è infine votato a scrutinio segreto nel suo complesso e approvato previa dichiarazioni di voto favorevole dei deputati Ferdinando Russo, Baghino e Masciadri e di astensione del deputato Pani, a nome dei rispettivi gruppi.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,50.

Seduta pomeridiana.

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1975, ORE 18,45. — Presidenza del Presidente FORTUNA. — Intervengono: il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, Toros; e i sottosegretari di Stato: per il lavoro e la previdenza sociale, Bosco; per i trasporti, Degan; e per le partecipazioni statali, Gunnella.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 143 SECONDO COMMA DEL REGOLAMENTO, DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE E DEI SOTTOSEGRETARI DI STATO PER I TRASPORTI E PER LE PARTECIPAZIONI STATALI SULLE INIZIATIVE O PROVVEDIMENTI IMMEDIATI IN ATTO IN RAPPORTO ALLA CRISI DEL TRASPORTO AEREO.

Il Presidente Fortuna ringrazia il Ministro Toros ed i sottosegretari Bosco, Degan e Gunnella per aver aderito con sollecitudine all'invito rivolto dalla Commissione.

Il Ministro Toros, dopo aver ampiamente ricapitolato i termini della complessa vertenza in corso, che vede da un lato la FULAT disponibile alla stipula di un contratto collettivo unico, e dall'altro, l'ANPAC che pretende invece la rinnovazione pura e semplice del contratto precedente, ricorda che, di fronte alla situazione di stallo verificatasi, il ministero del lavoro, dopo numerose riunioni con le parti interessate ed anche attraverso l'opera di una commissione tecnica appositamente nominata, ha proposto alle parti stesse una ipotesi di soluzione nel pieno rispetto della prassi ormai consolidata in materia di vertenze di lavoro e del principio della libera contrattazione. Tale ipotesi tenta di conciliare gli opposti punti di vista, prevedendo l'unificazione degli istituti comuni ai cinque contratti esistenti e l'articolazione di quelli di impossibile *reductio ad unum*, mentre per i piloti afferma l'esigenza di una regolamentazione autonoma con garanzia di altrettanta autonoma gestione e di salvaguardia del pluralismo e della professionalità.

Anche questa mera ipotesi di soluzione non è stata però ritenuta accettabile dall'ANPAC, nonostante alcune proposte di modifica avanzate dal sottosegretario Bosco; né migliore accoglienza hanno avuto i tentativi di composizione effettuati dallo stesso sottosegretario il 19 settembre scorso, con pressan-

ti appelli al senso di responsabilità delle parti. Da allora sono scattati gli scioperi ad « aquila selvaggia » dei piloti dell'ANPAC, cui hanno fatto seguito ulteriori trattative tuttora in corso e nelle quali le parti stanno chiarendo le rispettive posizioni: l'ANPAC insiste per altro sul puro e semplice rinnovo del contratto (richiamando, alquanto inconferentemente, lo esempio di paesi stranieri, in cui il contratto collettivo ha più carattere di mestiere che di categoria) e, comunque, con obiezioni che appaiono superate dalla struttura articolata proposta dal ministero.

Dopo aver accennato al problema della quantificazione — ancora indeterminabile — degli oneri che deriverebbero alle aziende dalle due contrapposte piattaforme, conclude contestando — come da alcune parti ventilato — che l'attuale situazione sia il prodotto della ipotesi di composizione avanzata dal ministero, che non poteva certo assumere nella fattispecie un ruolo puramente notarile, ma, tenuto conto della delicatezza del servizio, doveva fare quanto era in suo potere per richiamare le parti al senso di responsabilità e indurle a trovare un terreno di incontro secondo una presa di posizione che non è del solo suo dicastero ma dell'intero Governo.

Il Presidente Fortuna chiede al sottosegretario Degan se il ministero dei trasporti abbia pronto qualche piano di emergenza nell'ipotesi che l'attuale situazione dovesse perdurare e se si è fatto tutto il possibile sul piano della sicurezza del traffico.

Il sottosegretario Degan afferma che il suo dicastero dovrà essere interessato al momento opportuno per alcuni riflessi della vicenda in corso. Per quanto riguarda le norme di sicurezza, assicura che, a quanto gli risulta, esse sono sempre state rispettate secondo le disposizioni impartite.

Il Presidente Fortuna chiede in proposito se non si riterrebbe opportuno, in via di ipotesi, giungere, al limite, ad una sospensione del traffico aereo e se tale ipotesi, che trova riscontro in paesi stranieri, sia stata valutata.

Il sottosegretario Degan afferma che il Ministero dei trasporti non potrebbe assumere alcuna iniziativa in tal senso in quanto il servizio è espletato dalle concessionarie, ma potrebbe solo assicurare il rispetto delle norme di sicurezza.

Il sottosegretario Gunnella, dopo aver sottolineato i notevolissimi sforzi compiuti dal Governo per la composizione della vertenza e la utilità e la serietà dell'ipotesi di solu-

zione avanzata dal Ministero del lavoro, afferma che un prolungarsi dell'attuale situazione porrebbe in gravissime condizioni la compagnia di bandiera che già sopporta pesanti *deficit* e notevole perdita di prestigio. Un suo collasso economico avrebbe gravissime conseguenze, procrastinando i tempi di rilancio della società: si impone pertanto una paziente opera di mediazione, anche a livello parlamentare, per riportare tranquillità al settore, pur nel doveroso rispetto delle autonomie contrattuali.

Il deputato Pani afferma che l'attuale situazione di caos non risale certo all'ipotesi di mediazione del Ministero del lavoro, ma ha origini più antiche e cioè nella politica sbagliata del personale e nella eccessiva frantumazione contrattuale perseguita, che ha favorito spinte settoriali e corporative come quelle dell'ANPAC. Ritiene invece apprezzabile che altre categorie di lavoratori come quelle inquadrata nella FULAT, abbiano dimostrato la propria responsabile disponibilità ad una autoregolamentazione dell'astensione dal lavoro, in modo da non riversare sugli utenti i disagi derivanti dall'interruzione di un servizio di pubblica necessità.

Il deputato Marino chiede quale sia in concreto la sfera di autonomia contrattuale riconosciuta all'ANPAC.

Il sottosegretario Bosco ritiene che si possa parlare di piena autonomia di gestione degli interessi tutelati, per quanto riguarda la costituzione delle parti. Non può però essere ignorato che, anche in una regolamentazione autonoma, debbono esistere necessari collegamenti con il momento unitario.

Il deputato Baghino ritiene che il ministro del lavoro non abbia in questa vicenda esercitato quel compito di mediazione tra datore di lavoro e prestatore d'opera che gli dovrebbe essere proprio. In realtà il ministro non doveva inserirsi in una vertenza tra due categorie prestatori d'opera sul tipo di contratto da adottare, perché così facendo operava una inaccettabile scelta. A chi parla di autoregolamentazione dello sciopero, ricorda l'articolo 40 della Costituzione, che afferma che lo sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. Ma non si può ora giudicare con due pesi diversi lo sciopero di una categoria da quello della maggioranza delle altre: è questo un principio antidemocratico che il Governo ha troppo spesso tollerato e favorito.

Il deputato Masciadri premette che la AIGASA ha fatto presente che nel settembre di quest'anno è stata formulata una ipotesi di accordo, che essa non firmerà senza la presenza del rappresentante del Ministero dei trasporti. Di conseguenza, si preannuncia l'astensione dal lavoro dei lavoratori degli aeroporti, con conseguente paralisi completa del settore. Invita il ministro dei trasporti ad evitare questa evenienza. È evidente che non basta il contratto unico a garantire la fine degli scioperi, poiché alcune categorie non potranno rientrarvi. Vi è poi da considerare che la situazione della SEARN, non riconducibile nel contratto unico, escluderà dall'efficacia del contratto stesso un aeroporto quale quello di Fiumicino, e che a Milano si preannuncia la medesima situazione. L'agitazione provoca grandi passività all'ALITALIA — più di un miliardo al giorno — secondo i dati passati dalla compagnia stessa, e i guai non sono solo questi. I piloti si fanno forti della loro insostituibilità, ma i motivi del loro rifiuto al contratto unico paiono inaccettabili, andando dalla perdita di prestigio della loro categoria ad una minore sicurezza del volo. Vi sono, a suo avviso, due soluzioni: la prima, dare vita ad una parte contrattuale comune unica e ad una successiva trattativa separata che disgiunga i piloti dagli altri; la seconda, camminare verso l'integrazione graduale. È favorevole alla prima, a suo avviso ormai l'unica praticabile.

Il deputato Marzotto Caotorta rileva che l'assenza delle organizzazioni sindacali dal dibattito toglie ad esso molto peso. Ringrazia il ministro per la sua opera tenace, intesa a chiudere positivamente una vertenza difficile, con i pochi strumenti a sua disposizione. Di fronte ad un'autoregolamentazione che sembra rimanere sulla carta, o che sembra non potersi estendere a tutte le organizzazioni sindacali, è evidente che il problema dei servizi pubblici postula soluzioni diverse e merita di essere riesaminato. Ritene che all'obiettivo della contrattazione unica, ci si possa avvicinare per gradi, eventualmente escludendone, almeno in un primo tempo, i piloti, ma concentrando quanto è unificabile. Conclude rivolgendo un appello al senso di responsabilità delle parti interessate alla vertenza.

Il deputato Fioriello sottolinea in primo luogo l'esistenza di precise responsabilità in chi ha consentito la polverizzazione contrat-

tuale esistente, e quindi l'ingovernabilità degli aeroporti. La richiesta della FULAT di giungere al contratto unico rappresenta il desiderio di una svolta a questo stato di cose ed è un atto di grande responsabilità politica. A questo atto è corrisposto un atto di irresponsabilità dei piloti, cui il Governo doveva rispondere quanto meno con un preciso giudizio politico, anziché mostrarsi, come ha fatto, elusivo e passivo. Questo atteggiamento ha dato respiro all'azione irresponsabile dei piloti.

Il deputato Ferdinando Russo esprime apprezzamento per lo sforzo responsabile del Governo volto a chiudere con un compromesso dignitoso per le parti la difficile vertenza. Questo atteggiamento ha dimostrato la volontà del Governo di ridurre le sperequazioni e le frantumazioni esistenti nel settore in questione, e consente oggi di intravedere una nuova possibile proposta, quella dell'unità fin dove essa è possibile. Chiede al Governo una iniziativa aggiornata in questa direzione, per por fine ad una situazione intollerabile e gravosissima.

Il deputato Catella rileva che la vertenza dimostra l'impotenza del Governo, impotenza incolpevole per l'assenza di strumenti. Nel merito, egli condanna lo sciopero dei piloti, pur manifestando il suo favore per il contratto separato per la loro categoria. Oggi si presenta l'occasione per ammettere gli errori del passato, e per por mano agli articoli 39 e 40 della Costituzione che con troppa leggerezza il Parlamento ha fino ad oggi ignorato.

Il deputato Carri afferma che non si può non riferire l'intera vicenda alla situazione economica in cui essa si colloca, poiché appare chiaro che esiste in certe forze la volontà deliberata di non consentire l'uscita del paese dal caos e dalla crisi economica e di ostacolare il processo di unità tra i lavoratori. Il Governo, purtroppo, non sembra avvertire questi dati incontrovertibili e con la sua inerzia favorisce le manovre eversive. Chiede quindi che il Governo esca dal suo agnosticismo e prenda posizione per il contratto unico e per il blocco di ogni iniziativa unilaterale.

Il sottosegretario Bosco si richiama all'ultimo comunicato del Ministero del lavoro, che contiene proposte che molti degli intervenuti sembrano non conoscere, ma che la FULAT ha dimostrato di apprezzare. Aggiunge che le trattative di merito si sono temporaneamente fermate solo per-

ché l'INTERSIND ha chiesto chiarimenti ancora non forniti.

Il sottosegretario Gunnella, osserva al riguardo che fino a ieri la FULAT ha inviato solo parzialmente i chiarimenti che le sono stati richiesti.

Il sottosegretario Degan, per quanto concerne la presenza del Ministero dei trasporti alla firma del contratto richiesta dall'AIGASA, esprime perplessità per le conseguenze che potrebbero scaturirne nel settore delle tariffe. Quanto alla SEARN, la enucleazione di quella categoria di lavoratori nell'ambito dell'aeroporto è il risultato di una contrattazione sindacale che risale al 1974. Per il tipo di contratto da adottare ritiene che si debba far riferimento ai servizi funzionali dell'aeroporto.

Il ministro Toros, replicando agli intervenuti, ribadisce che nell'attuale difficile situazione il suo dicastero non poteva assumere una posizione « pilatesca ». Ad esso va anzi dato atto di aver compiuto, pur nel rispetto dei propri limiti istituzionali, una scelta politica ben definita, con la formulazione di una ipotesi di soluzione ragionevole e rispettosa della dialettica democratica. Del resto, che le accuse di inerzia mosse al Governo in questa circostanza siano prive di fondamento è dimostrato dal fatto stesso che le parti non sono rimaste indifferenti di fronte alla mediazione del suo dicastero, pur nella diversità delle rispettive posizioni. L'ipotesi di soluzione avanzata era però il massimo che si poteva pretendere in una società fortunatamente ancor libera e democratica e rispettosa delle autonomie contrattuali.

Il Governo continuerà pertanto a perseguire un onorevole compromesso tra le parti, non stancandosi di appellarsi al loro senso di responsabilità nell'interesse della collettività all'espletamento di un così fondamentale servizio.

Il Presidente Fortuna ringrazia a nome di tutta la Commissione il ministro Toros ed i sottosegretari Degan, Bosco e Gunnella per il prezioso contributo recato ad un dibattito che, anche se non conclusivo, ha tuttavia chiarito alcuni aspetti della complessa vicenda avvicinandone — auspica — la soluzione.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 21,40.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1975, ORE 11,30. — *Presidenza del Presidente SEDATI.* — Interviene il Ministro delle poste e telecomunicazioni, Orlando.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente informa che, in vista della emanazione del Regolamento della Commissione, il Presidente della Camera, sentito l'Ufficio di Presidenza ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, ha suggerito di apportare alcune modifiche al testo dell'articolo 9 elaborato a suo tempo dalla Commissione.

Nel rilevare che, sostanzialmente, si tratta soltanto di inserire nel predetto articolo alcune norme che la Commissione si proponeva di includere nel futuro regolamento per lo accesso, il Presidente informa altresì che la Presidenza della Commissione, allargata ai rappresentanti dei gruppi, ha già esaminato il testo suggerito dal Presidente della Camera e ne raccomanda all'unanimità l'accoglimento, con una modifica al secondo comma.

Senza discussione viene quindi approvato il seguente testo:

ART. 9.

*(Ricorsi contro le decisioni
della sottocommissione).*

1. — Le decisioni della sottocommissione sulle domande di accesso sono comunicate immediatamente agli interessati. Di esse è pubblicato un estratto negli atti parlamentari.

2. — Contro le predette decisioni possono essere avanzati ricorsi alla Commissione plenaria nel termine di decadenza di dieci giorni dal ricevimento della comunicazione. I ricorsi devono essere indirizzati al Presidente della Commissione il quale provvede senza indugio alla nomina di un relatore. La discussione del ricorso deve avere luogo entro venti giorni dalla notifica dell'atto.

3. — Le decisioni della sottocommissione sono altresì sottoposte alla Commissione plenaria se nel termine di dieci giorni dalla loro adozione è avanzata richiesta da

parte di un quarto dei componenti la sottocommissione stessa. La richiesta è notificata al richiedente, il quale nel termine di dieci giorni dalla notifica può presentare al Presidente della Commissione proprie memorie. Trascorso tale termine, si procede alla discussione in sede di Commissione plenaria. In caso di concorso di tale richiesta con i ricorsi di cui al comma precedente la discussione sarà congiunta e si concluderà con unica decisione».

Il Presidente è infine autorizzato al coordinamento formale degli articoli del regolamento.

SOSTITUZIONE DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA RAI.

Il Presidente avverte che l'Ufficio di Presidenza, concorde sulla necessità di fugare taluni dubbi sollevati in merito alla procedura da seguire per la sostituzione di un consigliere di amministrazione della RAI-TV, dimissionario, ha ritenuto di affidare al Gruppo di lavoro che curò la stesura del Regolamento della Commissione l'incarico di approfondire la questione, e di riferire successivamente alla Commissione che, nella sua prossima seduta, potrà provvedere alla sostituzione in titolo.

(Così rimane stabilito).

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI.

Il Presidente dichiara aperta la discussione sulle comunicazioni del Ministro. Alla osservazione del senatore Canetti, secondo il quale nella precedente seduta la discussione sarebbe stata rinviata per conoscere l'esatta posizione del Governo in merito alla data d'inizio delle trasmissioni televisive a colori, il Presidente precisa che a questa motivazione si è accompagnata quella di una esigenza di riflessione da parte della Commissione.

Il deputato Delfino chiede al Ministro di fornire elementi sulla diffusione in Italia di apparecchi televisivi predisposti per i programmi a colori, in relazione all'esistenza di ripetitori di programmi stranieri.

Il deputato Quilleri, riproponendo un quesito al quale fin dal dibattito alla Camera sulla legge di riforma attende risposta, chiede al Ministro di conoscere i motivi che hanno condotto all'adozione del sistema PAL, trattandosi ovviamente di motivi di carattere, ol-

treché tecnico, di politica estera. Quanto alla data di inizio delle trasmissioni a colori — che attiene ad una scelta anch'essa non meramente tecnica, ma di politica economica generale, e quindi non di competenza di questa Commissione — sottolinea come la spesa per la società concessionaria sia prevista nell'ordine di 40 miliardi, e quindi sia piuttosto limitata, inferiore comunque a quella richiesta dalla suddivisione in reti della Radio e della Televisione.

Il ministro Orlando informa che per quanto riguarda i ripetitori stranieri autorizzati, che ricoprono una vasta area del territorio, egli — conscio della necessità di dare ordine al settore — ha da tempo insediato una Commissione che gli fornirà entro il prossimo 15 novembre il quadro generale delle frequenze dello spettro elettromagnetico. Ciò gli consentirà, nell'ambito delle frequenze assegnate alla televisione, di esaminare il problema dei ripetitori. Informa inoltre la Commissione che è stato possibile recuperare frequenze televisive che, assegnate alla Difesa, sono state da questa restituite. Egli si impegna quindi a riferire alla Commissione, non appena in possesso dei dati, sul grado di utilizzazione e di ottimizzazione delle frequenze dello spettro elettromagnetico. Ricorda all'onorevole Quilleri che il preventivo di spesa della concessionaria per l'inizio delle trasmissioni a colori è di 42 miliardi e 300 milioni, nel rispetto dei tempi previsti per tale inizio. Informa inoltre che in un incontro fra Governo e confederazioni sindacali, in occasione della vertenza per i telefoni, si è stabilito di affrontare a brevissima scadenza il problema dell'industria elettronica. Per questi motivi chiede un ulteriore rinvio del dibattito, che gli consentirà di informare assai più esaurientemente la Commissione.

Dopo brevi interventi dei deputati Mariotti, Roberti e Quilleri, favorevoli alla proposta del Ministro, il Presidente rinvia il seguito della discussione.

INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI PUBBLICITÀ RADIOTELEVISIVA.

Il deputato Tesini, coordinatore del Gruppo di lavoro per gli indirizzi in materia di pubblicità, riferisce in merito ad uno schema di documento elaborato dal Gruppo stesso. Osserva anzitutto che il Gruppo di lavoro è unanime nella valutazione che i propri compiti non debbano considerarsi

esauriti con l'elaborazione del documento suddetto: restano aperti ancora molti problemi, a cominciare da quello della SIPRA, una delle due società — l'altra è la SACIS — attraverso le quali la concessionaria gestisce il settore pubblicitario. La situazione della società SIPRA, che oltre ad avere il monopolio sulla pubblicità televisiva esercita la pubblicità nei settori stampa e cinema, richiede un ulteriore approfondimento che il Gruppo di lavoro ha ritenuto esulasse da questa prima fase, ma non dalle sue competenze. L'oratore, forniti alcuni ragguagli di carattere metodologico sull'attività svolta dal Gruppo di lavoro — che ha ritenuto di dover acquisire numerosi elementi conoscitivi attraverso incontri con gli organismi del settore — illustra gli aspetti fondamentali del documento presentato alla Commissione.

Dopo un intervento del deputato Bogi, che presenta taluni emendamenti, il deputato Stefanelli esprime pieno consenso al documento quale espressione iniziale di un lavoro da proseguire, e sottolinea la gravità del problema della SIPRA, che continua ad agire in dispregio della legge di riforma e delle prime direttive emanate in materia di pubblicità dalla Commissione, come dimostra il contratto sottoscritto con la società editrice Rusconi. A suo avviso, di questo problema può occuparsi ora direttamente la Commissione plenaria, avendo il Gruppo di lavoro acquisito i dati necessari e sufficienti per valutare appieno la questione.

Il deputato Delfino concorda con la opportunità che il Gruppo di lavoro non consideri esaurito il suo mandato. Quanto alla SIPRA, il problema esiste, ma non è maturo per essere affrontato dalla Commissione, richiedendosi un supplemento di istruzione in sede di Gruppo di lavoro. Non si può, infatti, ridurre la sostanza del problema ad un episodio qual'è quello del contratto con la società Rusconi, essendo da verificare la validità dell'intera linea di azione della SIPRA stessa, che pare seguire criteri esclusivamente di parte.

Intervengono quindi il deputato Trombadori (che prospetta le questioni della forma del messaggio pubblicitario, proponendo al riguardo un emendamento al testo presentato, e della pariteticità tra gli inserzionisti), il senatore Branca ed il deputato Roberti (favorevoli al documento, in quanto introduttivo di un lavoro più vasto).

Il deputato Tesini, replicando agli intervenuti, sottolinea la loro sostanziale convergenza sull'impostazione seguita dal Gruppo

di lavoro e sul documento da questo prodotto. Ribadita la natura introduttiva del lavoro fin qui svolto, chiarisce, su richiesta del deputato Bogi, che laddove il documento parla di società concessionaria si deve intendere la RAI-TV e non già la SIPRA.

La Commissione approva quindi il seguente testo, emendato — rispetto a quello proposto dal Gruppo di lavoro — al secondo capoverso, nel senso indicato da una proposta del deputato Bogi; nel punto 1), con l'accoglimento di una proposta del deputato Trombadori; nel punto 3), con l'accoglimento di un emendamento Bogi, e nel punto 4), in cui viene accolta una modifica proposta dal senatore Brugger:

«La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, allo scopo di assicurare la tutela del consumatore e la compatibilità delle esigenze delle attività produttive con la finalità di pubblico interesse e la responsabilità del servizio pubblico radiotelevisivo,

ritenuta l'opportunità, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 aprile 1975, n. 103, di affidare, per le ulteriori direttive della Commissione, ad istituti specializzati che verranno in seguito determinati il compito di provvedere all'analisi del messaggio e dell'ascolto pubblicitario, indispensabile per una corretta disciplina del settore,

formula i seguenti indirizzi:

1) al fine di pervenire alla elaborazione di un regolamento generale della pubblicità radiotelevisiva, la società concessionaria formulerà proposte relative alla disciplina del contenuto, della forma e dello spazio dei messaggi pubblicitari e ai criteri di scelta dei medesimi;

2) la società concessionaria dovrà altresì avanzare proposte in ordine agli interventi di pubblicità radiotelevisiva correttiva per l'orientamento attivo dei consumatori e l'eliminazione delle distorsioni determinate dalla pubblicità, nonché in ordine all'introduzione del divieto della pubblicità comparativa non basata su interessi pubblici. I giudizi connessi a tale pubblicità dovranno essere in ogni caso motivati e controllati;

3) la Commissione provvederà tempestivamente ad indicare le percentuali di progressiva riduzione della pubblicità per le bevande superalcoliche, riservandosi di dare al riguardo le opportune direttive, ed a riesami-

nare, per una riduzione o eventuale abolizione, la pubblicità per i prodotti farmaceutici;

4) dalla pubblicità per la stampa dovrà essere escluso il riferimento di contenuto degli articoli;

5) la società concessionaria agevolerà i necessari contatti periodici della Commissione con le società cui, a' termini della convenzione, possono essere affidate la gestione della pubblicità radiotelevisiva e le attività tecniche collaterali. Contatti periodici saranno tenuti con gli altri soggetti interessati del settore;

6) la società concessionaria, in ordine alla necessità di provvedere ad una ristrutturazione dei programmi pubblicitari televisivi e radiofonici, conseguente all'attuazione della riforma e ad un generale riequilibrio fra reti e canali, presenterà una proposta di piano globale di programmazione per periodi determinati, in cui saranno elencati, anche per eliminare l'attuale situazione di congestionamento, le fasce orarie pubblicitarie con le relative rubriche, i criteri in base ai quali si provvederà a ripartire tra i vari inserzionisti tali fasce e le tariffe suggerite anche sulla base di comparazione con i mercati esteri. Nella proposta dovranno essere altresì indicati i criteri da adottare in ordine ad una eventuale introduzione di trasmissioni pubblicitarie televisive regionali;

7) non costituiscono messaggi pubblicitari quelle indicazioni e rappresentazioni di imprese e di ditte che sono connaturate all'oggetto di trasmissioni non pubblicitarie ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 13,35.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1975, ORE 17,20. —
Presidenza del Presidente OLIVA. — Interviene il Ministro per le regioni, Morlino.

Il Presidente Oliva informa che la Commissione affari costituzionali della Camera ha ripreso l'esame del disegno di legge n. 3157-*bis* relativo al riordinamento dei Ministeri costituendo un Comitato ristretto. Considerato che al Senato giace presso la corrispondente Commissione il disegno di legge n. 114-*bis* riguardante altre parti della riforma amministrativa stralciate, il Presidente auspica che la contemporanea pendenza dei due testi non crei difficoltà ad un

esame organico. Aggiunge quindi che la documentazione utile ai lavori della Commissione verrà gradualmente potenziata e che al riguardo egli ha preso contatto con l'Istituto per le regioni del Consiglio nazionale delle ricerche chiedendogli di elaborare uno studio di diritto comparato sui rapporti che intercorrono tra Parlamento e Regioni in vari paesi. Conclude ricordando l'auspicio emerso al convegno dell'ANCI di Viareggio per un completo e puntuale adempimento della legge n. 382 del 1975.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO PER LE REGIONI.

Il Ministro Morlino esordisce sottolineando come la seduta della Commissione segua al primo incontro del Governo con i presidenti delle regioni, incontro sui cui risultati egli ha sentita la necessità di informare la Commissione. Nell'incontro è tra l'altro prevalsa la tesi che i rapporti tra Governo e regioni fossero tenuti presso la Presidenza del Consiglio, mentre in generale si è proceduto ad una ricognizione sistematica dei temi da discutere e dei tempi di lavoro, convenendo di tornare ad incontrarsi intorno alla metà di novembre. Dopo aver affermato che il rapporto tra Governo e regioni costituisce un fatto di particolare rilevanza politica, il Ministro dichiara che nell'incontro si è constatato come le elezioni del 15 giugno hanno rappresentato una verifica istituzionale dalla quale emerge il rafforzamento della linea di sviluppo autonomistico dell'ordinamento e della società nazionale. Pur nella linea di movimento del sistema delle forze politiche si è infatti inserito, a cavallo della legislatura nazionale, un fattore di stabilizzazione del sistema democratico, che sollecita una accelerata attuazione degli istituti autonomistici in modo da collegarne più direttamente l'azione alle esigenze del paese.

Passando a trattare dei problemi riguardanti l'attuazione della legge n. 382, il Ministro dichiara che è suo intendimento portare alla Commissione, alla fine delle ferie natalizie, i primi elaborati, che costituiscono i risultati del lavoro dell'apposita Commissione di esperti da lui istituita nonché dell'apporto dei capi degli uffici legislativi dei Ministri, collegialmente invitati nella loro veste di consulenti di fiducia dei Ministri, invece questi ultimi come componenti del Consiglio dei ministri. Per quanto riguarda i provvedimenti di riordinamento dei Ministeri la cui emanazione da talune parti si voleva

contestuale a quella dei decreti di trasferimento delle funzioni, egli rileva innanzitutto che anche la via della delega richiede l'indicazione di criteri precisi ed osserva che mentre si procede alla discussione dei decreti delegati di trasferimento la contemporanea prosecuzione dell'attività della Commissione competente sulla delega relativa ai Ministeri comporta l'esistenza di un potere parlamentare che rafforza l'opera di scorporo delle funzioni, onde anche la separazione dei due momenti (trasferimenti e riordinamenti) diventa un fatto positivo. Egli fornisce quindi ragguagli sullo stato di elaborazione delle norme di attuazione delle regioni a statuto speciale, rilevando che sono state completate, anche con norme ulteriori, quelle relative alla Sardegna; pressoché completate quelle relative al Friuli-Venezia Giulia mentre sussistono ormai le condizioni per procedere in via paritetica anche per la Valle d'Aosta. Sono inoltre in via di superamento anche le difficoltà relative ai provvedimenti per la Regione siciliana. Il Ministro aggiunge quindi che il convegno di Viareggio, a ragione ricordato dal presidente Oliva, ha rappresentato un'occasione in cui l'ANCI e l'UPI hanno posto l'esigenza di entrare tra gli interlocutori nel processo di revisione della finanza locale i cui problemi non si possono giocare nella sola dialettica Governo Regioni. Dopo aver ricordato che in tema di contabilità regionale si sta lavorando ad una legge veramente significativa, egli affronta il tema della finanza regionale, tema questo che egli considera nodale per rendere effettive le autonomie locali minori i cui problemi non possono risolversi separatamente dalla finanza regionale, che è in buona parte finanza di trasferimento a Comuni e Province. Egli afferma al riguardo che sono maturi i tempi per costruire un compiuto sistema di finanza locale con meccanismi di raccordo per risanare il passato e gestire il transitorio, sistema che rappresenta ormai quasi tutta la spesa di investimento sociale, salvo il finanziamento all'industria, mentre il problema della spesa corrente si risolve con la riforma amministrativa ed una seria gestione dei problemi retributivi ad essa collegati. In questa prospettiva assume importanza centrare il bilancio che in questo modo tornerà ad assumere il valore di una scelta. Posto quindi che la sistemazione della finanza locale rappresenta il filone per il risanamento della finanza pubblica le Regioni hanno chiesto di conoscere presto i si-

stemi di raccordo per affrontare in modo non occasionale la vicenda economica, in modo da poter stabilizzare un'azione ed un metodo di politica economica che offra dei punti di riferimento certi per un triennio o un quadriennio. In questo modo si può fare di questi importanti cambiamenti dei fatti di stabilizzazione del sistema.

Il ministro Morlino dichiara quindi che in questa prospettiva viene ad essere esaltata la funzione del Parlamento, con possibili sviluppi della sua funzione di controllo di merito. Al riguardo egli indica tra le ipotesi di lavoro quella di tracciare un bilancio di come hanno funzionato le leggi regionali e sulla base dei risultati di tale analisi organizzare il predetto controllo, in una sede di valutazione sintetica quale è quella parlamentare.

Trattando quindi delle possibili occasioni di raccordo parlamentare con le Regioni, egli rileva che potrebbe lipizzarsi nella prassi la partecipazione delle Regioni alla formazione del bilancio dello Stato nella Camera dove si svolge la prima lettura, mentre andrebbe richiesto con caratteri di generalità l'intervento delle Commissioni affari costituzionali nei confronti dell'ordinaria produzione legislativa per creare una costante garanzia che vengano rispettati i confini posti alla legislazione statale nei confronti delle competenze regionali, mentre la Commissione per le questioni regionali potrebbe costituire l'ideale punto di riferimento per un bilancio annuale sulle vicende della legislazione regionale. In conclusione egli aggiunge le Regioni dovrebbero essere sentite sui problemi fondamentali, mentre non bisognerebbe inflazionare le consultazioni su questioni anche minori, svolte affrettatamente. Il Ministro conclude dichiarando che è suo intendimento tenere costantemente informata la Commissione sulle varie fasi del confronto aperto con le Regioni.

Si apre quindi la discussione.

Il Presidente Oliva soffermandosi sui problemi relativi all'attuazione della legge n. 382 invita il Ministro a comunicare ufficialmente alla Commissione gli schemi di decreti delegati senza attendere l'esaurimento del termine concesso alle regioni, in modo da consentire alla Commissione stessa una tempestiva presa di conoscenza del contenuto dei provvedimenti al fine di un esame organico di questi.

Il senatore Modica dichiara che la configurazione fatta dal Ministro del sistema

regionale come fascia di stabilizzazione democratica non può certo intendersi come una terra di nessuno in quanto è in atto un conflitto fra diversi ruoli istituzionali. Egli aggiunge inoltre che gli sembra tuttora persistente la concezione che assegna alla Commissione per le questioni regionali un ruolo di carattere meramente ausiliario e di collaborazione nei confronti del Governo mentre ritiene importante che si sviluppi, come auspicato dalle regioni, una collaborazione ad una produzione legislativa più rispettosa dell'autonomia regionale. In questo senso la Commissione potrebbe realizzare un punto di unificazione. Egli esprime inoltre riserve sulle valutazioni avanzate dal Ministro in ordine al ruolo della Commissione affari costituzionali, in quanto non tutti i contenuti della legislazione riguardante le regioni sono di ordine costituzionale bensì di merito, profili questi ultimi sui quali meglio si potrebbe esplicitare la funzione consultiva obbligatoria della Commissione per le questioni regionali. Ricorda tra l'altro come la legge delega per il riordinamento del Ministero dei beni culturali abbia ignorato la funzione consultiva di questa Commissione, che avrebbe meglio garantito dalla prevalenza di valutazioni tecnico-settoriali. Invita quindi il Ministro ad intervenire in ordine ad un provvedimento con il quale si è disciplinato lo stato giuridico del personale della scuola nella Valle d'Aosta, che, dopo essere stato inviato in un testo concordato con quella regione, che aveva espresso il suo parere favorevole, è

stato poi inviato nuovamente con numerose modificazioni alla scadenza della delega.

Il Presidente Oliva ritiene che i regolamenti parlamentari potrebbero facultizzare le commissioni di merito a chiedere il parere della Commissione per le questioni regionali su determinati provvedimenti, oppure che sia il Governo a richiedere il predetto parere. Configura inoltre un'altra possibilità di intervento laddove leggi di delega dovessero prevedere l'emanazione di decreti delegati aventi valore di legge-quadro. Aggiunge infine che prenderà contatti con il ministro Spadolini in ordine alla questione sollevata dal senatore Modica. Il deputato Olivi ritiene che potrebbe anche riconoscersi alla Commissione per le questioni regionali la facoltà di chiedere di essere sentita. Il ministro Morlino suggerisce come ipotesi di lavoro anche quella di esaminare sul piano conoscitivo i disegni di legge-quadro pendenti di fronte al Parlamento nonché le leggi-quadro approvate.

Il seguito del dibattito è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,50.

ERRATA CORRIGE

Nel *Bollettino delle Giunte e delle Commissioni parlamentari* del 22 ottobre 1975 nel comunicato della V Commissione (Bilancio e programmazione - Partecipazioni statali) a pagina 15, prima colonna, trentasettesimo rigo, leggasi: lire 17.500.000.000, anziché: lire 500.000.000.

CONVOCAZIONI

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio e programmazione —
Partecipazioni statali)

Comitato partecipazioni statali.

Venerdì 24 ottobre, ore 10,30.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONE DI
INDIRIZZO E DI CONTROLLO DEL PARLAMENTO
SULLE PARTECIPAZIONI STATALI.

Audizione del dottor Francesco Cosentino, segretario generale della Camera dei deputati, e del dottor Gaetano Gifuni, segretario generale del Senato della Repubblica.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Martedì 28 ottobre, ore 21.

I COMMISSIONE PERMANENTE (Affari Costituzionali)

Comitato pareri.

Martedì 28 ottobre, ore 17,30.

Parere sui disegni di legge:

Modifica alla legge 10 ottobre 1962, n. 1494, sul riordinamento dei ruoli organici del personale addetto agli istituti di

rieducazione dei minorenni (1697) — (*Parere alla IV Commissione*) — Relatore: Bresani;

Modifica del quarto comma dell'articolo 130 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, così come modificato dall'articolo 51, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, concernente il personale delle carriere ausiliarie del Ministero degli affari esteri (3918) — (*Parere alla III Commissione*) — Relatore: Bresani.

Parere sulle proposte di legge:

BOLDRIN ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma e dell'articolo 4 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, contenente « Disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (4029) — (*Parere alla II Commissione*) — Relatore: Maggioni;

IANNIELLO: Interpretazione autentica della legge 19 maggio 1975, n. 223, concernente « Interpretazione ed integrazione dei decreti del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1970, n. 1077, e 28 dicembre 1970, n. 1079, relativamente al riassetto di carriera di taluni dipendenti ex mansionisti dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (3836) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Parere sul testo unificato del disegno e delle proposte di legge:

Disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope. Prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza

(Testo unificato della proposta di legge di iniziativa del senatore Torelli e di un disegno di legge approvato dal Senato) (4042);

MIOTTI CARLI AMALIA ed altri: Nuove norme per la prevenzione e la repressione della produzione, fabbricazione, commercio e uso illegittimi delle sostanze ad azione stupefacente e psicotropica (13);

BOFFARDI INES ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicodroghe e la prevenzione e cura delle tossicomanie (188);

BERLOFFA ed altri: Nuove norme per la repressione del traffico di stupefacenti e psicodroghe e per la prevenzione e cura delle tossicomanie (277);

BIGNARDI ed altri: Nuove norme per prevenire e reprimere il commercio e l'uso illegittimi degli stupefacenti (819);

CARIGLIA ed altri: Norme per la disciplina del commercio e dell'uso di stupefacenti (3964);

— (Parere alle Commissioni riunite IV e XIV) — Relatore: Olivi.

Parere sui disegni di legge:

Modifiche e integrazioni alla legge 25 novembre 1971, n. 1096, sulla disciplina dell'attività sementiera (3894) — (Parere alla XI Commissione) — Relatore: Olivi;

Finanziamento dei regolamenti comunitari direttamente applicabili nell'ordinamento interno, in relazione all'articolo 189 del Trattato che istituisce la Comunità economica europea, firmato a Roma il 25 marzo 1957 (3872) — (Parere alla V Commissione) — Relatore: Bressani.

Parere sui disegni di legge:

Conferimento di posti ad idonei dei concorsi pubblici presso le aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (4000) — (Parere alla X Commissione) — Relatore: Ianniello;

Autorizzazione all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni ed all'Azienda di Stato per i servizi telefonici a superare per il 1975 i limiti di spesa per prestazioni straordinarie (3999) — (Parere alla X Commissione) — Relatore: Maggioni;

Istituti di ricerca e di sperimentazione per l'industria (1649) — (Parere alla XII Commissione) — Relatore: Vecchiarelli.

Parere sui disegni e sulle proposte di legge:

Norme di principio, norme particolari e finanziarie concernenti gli enti di sviluppo (3895);

Norme per il finanziamento degli enti di sviluppo (1978);

ZURLO ed altri: Autorizzazione di spesa per il finanziamento degli enti di sviluppo (1367);

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA: Finanziamento degli enti di sviluppo regionali e copertura degli oneri relativi al personale statale trasferito alle regioni (1464);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO: Finanziamento degli enti di sviluppo agricoli regionali (1868);

TANTALO: Istituzione dell'ente regionale di sviluppo agricolo per la Basilicata (36);

BONIFAZI ed altri: Scioglimento degli enti di sviluppo agricolo (1487);

ZURLO ed altri: Legge quadro sulla programmazione agricola e sugli enti di sviluppo (1529);

FERRI MARIO ed altri: Norme per la costituzione degli enti di sviluppo regionali (urgenza) (2167);

— (Parere alla XI Commissione) — Relatore: Bressani.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze e tesoro)

Martedì 28 ottobre, ore 17.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Disposizioni in materia di imposte sui redditi e sulle successioni (Approvato dal Senato) (4038) — Relatori: Azzaro e Macchiavelli — (Parere della I, della IV e della V Commissione);

RAFFAELLI ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, concernente la disciplina delle agevolazioni tributarie, in materia di determinazione della detrazione d'imposta per le pensioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (2453) — (Parere della V e della XIII Commissione);

BIANCHI FORTUNATO: Trattamento tributario dei minori redditi pensionistici e di lavoro (2501) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

PELLICANI GIOVANNI ed altri: Modificazione del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. Esclusione dalla determinazione del reddito imponibile degli assegni familiari e delle quote di aggiunta di famiglia (2688) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

TASSI: Nuovo regime fiscale per la famiglia (2711) — (*Parere della V Commissione*);

VESPIGNANI ed altri: Modifica dell'imposta sul reddito delle persone fisiche istituita con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, per quanto riguarda le detrazioni soggettive dall'imposta sui redditi derivanti da lavoro dipendente, autonomo e da pensione e per quanto riguarda taluni costi delle imprese artigiane e delle minori imprese (2730) — (*Parere della V Commissione*);

ROBERTI ed altri: Esenzioni tributarie in favore dei lavoratori dipendenti ed autonomi (2755) — (*Parere della V e della XII Commissione*);

VISENTINI: Adeguamento delle detrazioni di cui agli articoli 15 e 16 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, delle aliquote della tabella allegata al medesimo decreto, delle aliquote della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637, delle detrazioni ai fini dell'applicazione dell'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili e delle imposte fisse di bollo, ipotecarie, catastali, sulle concessioni governative e di registro (2898) — (*Parere della V Commissione*);

MICHELI PIETRO ed altri: Modifica all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per i soggetti con redditi altrui (3342) — (*Parere della V Commissione*);

RENDE e SANZA: Aumento del limite stabilito per il cumulo dei redditi di lavoro dipendente applicabili a marito e moglie ai sensi dell'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 (3384) — (*Parere della V Commissione*);

RICCIO PIETRO e COCCO MARIA: Modifiche agli articoli 53, 62 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, concernente istituzione e disciplina dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (2931) — (*Parere della V Commissione*);

BARCA ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale (3459) — (*Parere della V Commissione*);

MASSARI ed altri: Istituzione di una deduzione fissa dai redditi tassabili dei soggetti cui è stato fatto obbligo di cumulare ai redditi propri quelli della moglie (3460) — (*Parere della V Commissione*);

SERRENTINO ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, riguardanti l'abolizione del cumulo dei redditi tra coniugi, l'esenzione da imposta degli assegni familiari e dell'indennità di disoccupazione nonché l'adeguamento delle detrazioni e delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 637, concernenti l'esenzione da imposta di immobili ad uso di abitazione unifamiliare, l'abolizione dell'imposta sull'asse globale e l'adeguamento delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni (3468) — (*Parere della V Commissione*);

SPINELLI ed altri: Modifiche dell'imposta sul reddito delle persone fisiche costituita con decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, per quanto riguarda il cumulo, le aliquote e le detrazioni soggettive (3473) — (*Parere della V Commissione*).

SERRENTINO ed altri: Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, riguardante la determinazione del reddito per le imprese minori (*Urgenza*) (3486);

COSTAMAGNA: Modifica dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597, in materia di cumulo fiscale di redditi da lavoro dipendente (3492) — (*Parere della V Commissione*);

IANNIELLO: Modifica dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601, e dell'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597 (3585) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

CIAMPAGLIA ed altri: Variazione delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (3608) (*Parere della V Commissione*);

CIAMPAGLIA ed altri: Modificazione al regime del cumulo dei redditi del nucleo familiare ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (3609) — (*Parere della V Commissione*);

SERRENTINO ed altri: Riconoscimento di un aggio percentuale ai soggetti obbligati ad operare e ritenute a titolo di acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (*Urgenza*) (3627) — (*Parere della V Commissione*);

ROBERTI ed altri: Abolizione del cumulo fiscale dei redditi da lavoro dipendente (3685) — (*Parere della V Commissione*);

DE VIDOVICH ed altri: Indicizzazione e non tassabilità degli assegni familiari (3794) — (*Parere della V e della XIII Commissione*);

— Relatori: Azzaro e Macchiavelli.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Martedì 28 ottobre, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame della proposta di legge Sangalli ed altri n. 2112, riguardante modifiche alla legge 9 gennaio 1956, n. 24, concernente i diritti per l'uso degli aerodromi aperti al traffico aereo civile.

COMMISSIONE INQUIRENTE per i procedimenti di accusa.

Mercoledì 29 ottobre, ore 9,30.

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE IN GIUDIZIO

Mercoledì 29 ottobre, ore 16,30.

Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

contro il deputato Frau (Doc. IV, n. 240) — Relatore: Stefanelli;

contro il deputato De Lorenzo (Doc. IV, n. 243) — Relatore: Felisetti;

contro il deputato Salvatore (Doc. IV, n. 245) — Relatore: Speranza;

contro il deputato Allocca (Doc. IV, n. 246) — Relatore: Franchi;

contro il deputato Bartolini (Doc. IV, n. 247) — Relatore: Boldrin;

contro il deputato Cotecchia (Doc. IV, n. 248) — Relatore: Galloni;

contro il deputato Cotecchia (Doc. IV, n. 249) — Relatore: Musotto;

contro il deputato Quaranta (Doc. IV, n. 250) — Relatore: Accreman;

contro il deputato Chiacchio (Doc. IV, n. 251) — Relatore: Gerolimetto;

contro il deputato Dal Sasso (Doc. IV, n. 252) — Relatore: Felisetti.

COMMISSIONI RIUNITE

I (Affari costituzionali) e X (Trasporti)

Mercoledì 29 ottobre, ore 16.

UFFICI DI PRESIDENZA.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Mercoledì 29 ottobre, ore 17.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 1655, 3435, 3474, 3651, 3654 e 3661, concernenti l'aborto.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari interni)

Mercoledì 29 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione delle proposte di legge:

BELLUSCIO ed altri: Miglioramenti del trattamento di pensione in favore degli appartenenti ai corpi di polizia (*Testo unificato già approvato dalla II Commissione della Camera e modificato dalla I Commis-*

sione del Senato) (3741-3744-3764-3766-3799-B)
— (*Parere della V e della VI Commissione*)
— Relatore: Belluscio;

BOLDRIN ed altri: Interpretazione autentica dell'articolo 3, primo comma, e dell'articolo 4 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, contenente disposizioni a favore di categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (4029) — (*Parere della I, della V e della VII Commissione*)
— Relatore: Boldrin;

Senatori ALBERTINI e CENGARLE: Modifica agli articoli 7 e 8 della legge 5 luglio 1964, n. 607, concernente il regolamento di alcune questioni economiche, patrimoniali e finanziarie tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*) — (3755) — (*Parere della III, della V e della VI Commissione*) — Relatore: Maggioni.

Mercoledì 29 ottobre, ore 11.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 1890, 1972, 2122, 2308, 2555, 2914, 3035, 3206, concernenti l'ordinamento dei segretari comunali.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Comitato permanente per i pareri.

Mercoledì 29 ottobre, ore 9.

Parere sulla proposta di legge:

Senatori MEDICI ed altri: Ordinamento della professione di dottore agronomo e di dottore forestale (*Approvata dal Senato*) (3866);

— (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Lospinoso Severini.

Parere sul disegno di legge:

Istituzione del servizio sanitario nazionale (3207);

— (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Speranza.

Parere sulle proposte di legge:

BOFFARDI INES e BODRATO: Modifiche agli articoli 32 e 33 del testo unico delle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, relativamente ai limiti di peso per i veicoli da trasporto (660);

TASSI: Modifiche degli articoli 32, 33 e 121 del testo unico, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, delle norme sulla circolazione stradale, e ritocchi della tassa di circolazione, per gli autoveicoli industriali (2474);

MARIANI ed altri: Modifica degli articoli 10, 26, 32, 33 e 121 del decreto del Presidente della Repubblica 15 giugno 1959, n. 393, che approva il testo unico delle norme sulla circolazione stradale (2833);

— (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Stefanelli.

Mercoledì 29 ottobre, ore 11,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Seguito della discussione del disegno di legge:

Sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*) (3976) — Relatore: Felisetti.

Seguito della discussione della proposta di legge:

D'AREZZO e SPERANZA: Disciplina delle operazioni di locazione finanziaria (2438) — Relatore: Castelli — (*Parere della VI e della XII Commissione*).

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Mercoledì 29 ottobre, ore 9,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame dei provvedimenti nn. 260, 1975, 3852, 3928, 3963, 3993, 4010 riguardanti la scuola secondaria superiore.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Mercoledì 29 ottobre, ore 9,30.

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno e delle proposte di legge:

Ulteriori miglioramenti delle prestazioni previdenziali nel settore agricolo (4051) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

BONOMI ed altri: Modificazioni al testo unico delle disposizioni sull'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124 (265) — (*Parere della V e della XI Commissione*);

CONSIGLIO REGIONALE DELL'UMBRIA: Modifica del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (2659) — (*Parere della XI Commissione*);

— Relatore: Pisicchio.

IN SEDE REFERENTE.

Esame del disegno e della proposta di legge:

Provvedimenti in favore degli anziani dello spettacolo appartenenti alle categorie artistiche e tecniche (3870) — Relatore: Ligori — (*Parere della V Commissione*);

ALESSANDRINI e SERRENTINO: Modifica dell'ultimo comma dell'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1420, concernente norme per i lavoratori dello spettacolo (2096) — Relatore: Ligori.

Esame del disegno di legge:

Modifiche alla legge 3 maggio 1955, n. 408 (3985) — Relatore: Becciu — (*Parere della V e della X Commissione*).

Mercoledì 29 ottobre, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 34, 279, 475, 796, 1856, 1871, 1907, 2514, 2595, concernenti le assunzioni obbligatorie.

COMMISSIONI RIUNITE

IV (Giustizia) e XIV (Igiene e sanità)

Giovedì 30 ottobre, ore 15.

COMITATO RISTRETTO.

Esame delle proposte di legge nn. 1655, 3435, 3474, 3651, 3654 e 3661, concernenti l'aborto.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari Costituzionali)

Giovedì 30 ottobre, ore 12,30.

COMITATO RISTRETTO.

Esame del disegno di legge n. 3157-bis: « Norme sul riordinamento della pubblica amministrazione ».

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione)

Giovedì 30 ottobre, ore 9,30.*Svolgimento di interrogazioni:*

RAICICH e CARUSO n. 5-01116;

RAICICH ed altri n. 5-01118;

TESSARI ed altri n. 5-01123.

IN SEDE REFERENTE.

Seguito dell'esame del disegno e delle proposte di legge:

Istituzione del Ministero della ricerca (3983) — (*Parere della I, della II, della III, della V, della VI e della XII Commissione*);

BIASINI ed altri: Coordinamento della ricerca scientifica ed istituzione del Ministero per la ricerca scientifica e tecnologica (3915) — (*Parere della I, della II, della III, della V e della XII Commissione*);

BIANCO ed altri: Organizzazione della ricerca scientifica e tecnologica applicata ai problemi dello sviluppo (3215) — (*Parere della I, della III, della V, della VI e della XII Commissione*);

BERLINGUER GIOVANNI ed altri: Coordinamento e sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica (2885) — (*Parere della I, della V, della VI, della XII, della XIII e della XIV Commissione*);

PISICCHIO ed altri: Norme per la ricerca scientifica nelle università (2832);

BADINI CONFALONIERI ed altri: Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (2906) — (*Parere della I, della III, della V e della XIV Commissione*);

MARIOTTI ed altri: Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e dello sviluppo tecnologico e del Consiglio nazionale universitario (3664) — (*Parere della I, della III, della V e della XII Commissione*);

— Relatore: Giordano.

Esame delle proposte di legge:

BALLARDINI ed altri: Norme relative alla istituzione di organi collegiali di governo della scuola e allo stato giuridico del personale docente e non docente nei conservatori di musica in applicazione della legge 30 luglio 1973, n. 477 (3802);

CERVONE ed altri: Modifiche agli articoli 91 e 92 del decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 1974, n. 417, relativo agli insegnanti dei conservatori di musica (3929) — (*Parere della I Commissione*) — Relatore: Borghi;

BELUSSI ERNESTA ed altri: Modifica dell'articolo 1 della legge 26 ottobre 1952, n. 1463: « Statizzazione delle scuole ele-

mentari per ciechi » (3935) — Relatore: Rausa — (*Parere della I e della XIV Commissione*);

Senatori AVERARDI e ARIOSTO: Modifica dell'articolo 2 della legge 18 febbraio 1964, n. 48, concernente l'articolazione del collegio « Francesco Morosini » di Venezia (*Approvato dalla VII Commissione del Senato*) (3252) — Relatore: Santuz — (*Parere della V e della VII Commissione*).

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro)

Giovedì 30 ottobre, ore 10,30.

Comunicazioni del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sulle vertenze sindacali in atto nel settore privato.

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

Giovedì 6 novembre, ore 10.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 24.